

Spett. SAT
All'attenzione del Responsabile del Procedimento
Direttore Generale della Società Autostrada Tirrenica
Via Bergamini 50, 00159 Roma

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma

OGGETTO: OSSERVAZIONI SULL'ATTUALE PROGETTO
DELL'AUTOSTRADA TIRRENICA LOTTO 4

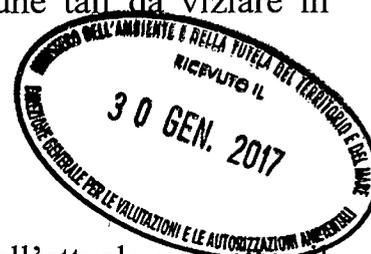
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0002034/DVA del 31/01/2017

La famiglia composta dalla scrivente Catia Caporali (Grosseto, 14 maggio 1975), Bruno Caporali (Scansano, 26 maggio 1942) e Leda Sartori (Magliano in Toscana, 22 dicembre 1945), residente e abitante nel territorio della Maremma Toscana interessato dal progetto definitivo di completamento del tratto Grosseto Sud – Fonteblanda dell'Autostrada A12 (Lotto 4), considera tale progetto inaccettabile sotto tutti i punti di vista (legali, ambientali, socio/economici, pubblica sicurezza), come già evidenziato da tutte le amministrazioni locali interessate (Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello, Capalbio) e dal Parco Naturale della Maremma.

Riguardo lo specifico del lotto 4, appare dal complesso della documentazione che le criticità vengono individuate, ma non se ne tiene conto nel lavoro progettuale. La chiara percezione è quella di una opera improntata al massimo risparmio e non alla qualità. Si tratta di criticità e lacune tali da viziare in maniera sostanziale il progetto.

Nel merito, avanziamo le seguenti osservazioni generali:

- Osservando il tracciato dell'infrastruttura proposta nell'attuale progetto, il



territorio della Maremma Toscana (un vero marchio a livello internazionale) sarà smembrato e distrutto proprio in quegli elementi (agricoltura, turismo), che specie in questo periodo di crisi hanno consentito un minimo sviluppo e benessere.

- Il progetto presentato da SAT non tiene assolutamente in considerazione il Piano del Parco al quale tutta la comunità del Lotto 4 deve attenersi, e solo questo rappresenta già un illecito.

Nel pieno rispetto di questo piano (senza deroghe di alcun tipo) sono nate attività agrituristiche, progetti di turismo ecosostenibile e agricoltura biologica, frutto di duro lavoro e di investimenti economici (sempre nel pieno rispetto delle norme) che sarebbero totalmente mandati all'aria dall'attuazione di un simile progetto.

La Maremma non può permettersi di essere il capro espiatorio di scelte che, in nome di un fantomatico interesse nazionale (quale?), non tengono per niente in considerazione gli interessi locali.

- Il progetto viene presentato come un adeguamento del tracciato esistente e non come una nuova opera. Non solo, tale infrastruttura garantirebbe un miglioramento della mobilità. Forse tale assunto può valere per chi vuole semplicemente attraversare la Maremma, non certo per chi ci vive, lavora o desidera soggiornarvi.

Alla comunità locale sarebbe sottratta una strada a scorrimento veloce gratuita per fare spazio, laddove sia possibile accedervi, ad una con un pedaggio assai oneroso. Di quale miglioramento sta parlando SAT, considerata questa ulteriore spesa che la comunità dovrà sobbarcarsi? Considerati i disagi imprenditoriali e lavorativi ai quali la comunità sarà inevitabilmente "condannata", ...più che di miglioramento parleremmo di beffa.

- L'unica alternativa gratuita offerta è rappresentata da strade "a scorrimento

lento”, ovvero da strade complanari assolutamente inadeguate e non a norma, per l’ampiezza (in alcuni punti, ma solo in alcuni punti, sono larghe max 7 m) e soprattutto per la sicurezza.

Sulla rete di complanari sarebbe infatti costretto a confluire (per non pagare ogni volta il pedaggio) tutto il traffico che ad oggi percorre l’ Aurelia; auto, bus, autoambulanze, mezzi agricoli..

A questi si aggiungerebbero bici e pedoni.

E questo sarebbe un miglioramento dell’attuale viabilità? Per chi? E soprattutto, a spese (incidenti, morti, ritardi nei soccorsi) di chi? Ovviamente dei maremmani.

Grazie a questo “ecomostro” la nostra comunità sarà isolata, vedendosi negare anche il diritto alla mobilità e alla sicurezza.

- Che il progetto non rappresenti un miglioramento dell’attuale tracciato, bensì un peggioramento, lo si evince anche dal rischio idrogeologico.

Il tracciato proposto non tiene assolutamente conto dell’ effettivo rischio idraulico derivante dalla realizzazione della sede autostradale e delle complanari, soprattutto alla luce dei recenti eventi alluvionali registrati nel territorio interessato dal passaggio delle infrastrutture proposte.

Le distanze così ridotte dal tracciato ferroviario, oltre a non essere a norma, rappresentano un aggravamento del comprovato rischio idrogeologico del territorio.

- Il progetto sanziona inoltre un’ inaccettabile disparità di trattamento nei confronti dei cittadini a nord di Grosseto, che potranno invece continuare a muoversi gratuitamente sulla “Variante Aurelia”.

Veniamo a questo punto ad elencarvi le osservazioni particolari che riguardano la proprietà della scrivente Catia Caporali, proprietà nella quale vivono anche i

signori Bruno Caporali e Leda Sartori.

Tale proprietà fa parte dell'unità immobiliare censita al N.C.E.U. del Comune di Grosseto, al Foglio 164 particella 27 sub. ~~4~~¹, sito in Alberese, in Via SS n. 1 Aurelia civ. 17, altrimenti identificato come ex Casello ferroviario della tratta Roma - Grosseto km. 174 + 425. Dal progetto del tracciato autostradale si evince che la Tirrenica passerà a pochi metri dalla nostra casa. Nell' "AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO", la SAT ha previsto l'esproprio della medesima particella catastale

(http://www.tirrenica.it/index.php?option=com_content&view=article&id=425:autostrada-a12-livornocivitavecchia-progetto-definitivo-completamento-a12-cecina-civitavecchia-tratto-grosseto-sud-ansedonia-lotto-4-e-lotto-5bavviso-di-avvio-del-procedimento-di-approvazione-del-progetto-definitivo-con-valut&catid=4:news-homepage), attribuendola interamente a RETE FERROVIARIA ITALIANA spa. Cito testualmente:

"RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. Fg. 146 Mapp. 38 Fg. 146 Mapp. 54 Fg. 164 Mapp. 11 Fg. 164 Mapp. 23 **Fg. 164 Mapp. 27** Fg. 164 Mapp. 47 Fg. 164 Mapp. 7",

andando in contraddizione con il documento "ELENCO DITTE PROPRIETARIE CON RELATIVI DATI CATASTALI E PIANI PARTICELLARI RICADENTI NEL LOTTO 4 - COMUNE DI GROSSETO" dove viene attribuito ad "ENTE URBANO", come da tabella:

Elenco Ditte

N. ORDINE : 2
Commissa : 121214
Autostrada : AUTOSTRADA A12 - LOTTO 4
Tratto : Grosseto Sud - Fonteblanda
[I3AA] GROSSETO
Comune : (GR)
DITTA : RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. cod. fisc.
CATASTALE 01585570581
INDIRIZZO : RETE FERROVIARIA ITALIANA
O S.P.A.
REFERENTE :
OSSERVAZIONI :

Terreni Agricoli

N.Piano	Foglio	Mappale	Qualità catastale	Classificazione	Red. Dom.	Red. Agr.	Sup. cat.	Sup. occ.
2	146	38	ENTE URBANO		0,00	0,00	2680	106
2	146	54	ENTE URBANO		0,00	0,00	8930	57
2	164	11	FERROVIA SP		0,00	0,00	17170	204
2	164	11	FERROVIA SP		0,00	0,00	17170	89
2	164	11	FERROVIA SP		0,00	0,00	17170	200
2	164	23	FERROVIA SP		0,00	0,00	37980	89
2	164	23	FERROVIA SP		0,00	0,00	37980	549
2	164	23	FERROVIA SP		0,00	0,00	37980	555
2	164	27	ENTE URBANO		0,00	0,00	2040	191
2	164	27	ENTE URBANO		0,00	0,00	2040	282
2	164	27	ENTE URBANO		0,00	0,00	2040	8
2	164	27	ENTE URBANO		0,00	0,00	2040	32
2	164	47	FERROVIA SP		0,00	0,00	16275	55

Inoltre, da progetto, si evidenzia l'intenzione di abbattere alcune costruzioni, definite "tettoie", oggi adibite a garage e altri servizi per la casa, la costruzione di una complanare non asfaltata a circa 5 metri dalla casa, che scorrerà contigua all'autostrada, e vicinissima al perimetro della nostra abitazione.

A tal proposito, vi pregherei di fornirci adeguata documentazione e chiarimenti riguardo a tale evidente contraddizione. Nonché di chiarire i nominativi degli effettivi proprietari espropriati, di documentare l'eventuale spazio vitale residuo che rimarrà a nostra disposizione, e se gli espropri riguarderanno anche il nostro immobile.

Dal progetto si evince anche che:

- 1) Non sono stati previsti adeguati interventi di abbattimento del rumore in prossimità della nostra casa, come le barriere fonoassorbenti, previste per altri tratti dell'autostrada;
- 2) Non sono previsti interventi a salvaguardia e protezione degli abitanti dalle polveri sottili e di altre realtà inquinanti provenienti sia dall'autostrada che dalla vicinissima complanare;
- 3) Non sono previste opere di mitigazione ambientale tali da ridurre l'impatto visivo;
- 4) La qualità della vita della nostra famiglia sarà gravemente danneggiata, sia in termini di circoscrizione degli spazi vitali, che della maggiore difficoltà nell'accesso ai servizi nel capoluogo e nei centri vicini e viceversa.

È evidente che la costruzione della nuova autostrada comporterà un danno enorme per la nostra famiglia. La costruzione dell'autostrada, con relative complanari, causerà l'avvicinamento della sede stradale di circa 12 metri, rispetto all'attuale sede, e la costruzione di una complanare (una strada non asfaltata!) sul limite della proprietà, a meno di 5 metri dall'abitazione.

I terreni tra la Statale Aurelia e la mia proprietà verranno espropriati per la costruzione dell'Autostrada, eliminando così tutte quelle barriere (oliveti, casupole, acacie) che naturalmente fungevano da barriere acustiche e visive

rispetto alla sede della Statale.

È evidente che, con il nuovo stato di cose, saremo sottoposti ad un maggiore carico inquinante: inquinamento da polveri sottili ed ultrasottili, da polveri da risollelamento, inquinamento delle acque, inquinamento acustico etc. Agenti che possono dare origine ad una serie di patologie: allergie, malattie del sistema cardiocircolatorio e neoplasie dell'apparato respiratorio. Tale avvicinamento in sostanza, abbasserà la nostra qualità e speranza di vita.

È incredibile che si siano del tutto trascurate le conseguenze che l'impatto dell'infrastruttura avrà anche sulla salute degli abitanti coinvolti in questa fascia territoriale. Dubitiamo anche che siano state rispettate le distanze minime di sicurezza e utilità tra un fabbricato già esistente e un'autostrada, garanzie, in primis, di qualità di vita cui nessuna legge può derogare.

Per tutte queste ragioni la nostra famiglia avanza le seguenti richieste di modifica del Progetto:

- Prevedere per il tracciato autostradale opere di mitigazione ambientale tali da ridurre in maniera efficace l'impatto visivo e acustico, la diffusione di inquinanti, la possibile invasione della sede stradale da parte degli animali selvatici.
- Prevedere la salvaguardia degli edifici di pregio storico architettonico esistenti, del nuovo ingresso del Parco e degli altri agriturismi/abitazioni che verranno a trovarsi lungo l'asse autostradale.
- prevedere barriere fonoassorbenti (da realizzarsi a vostre spese) in prossimità di **tutte le costruzioni**.
- prevedere ogni accorgimento utile ad evitare effetti eccessivamente ed inutilmente invasivi ai danni delle proprietà private e del paesaggio;
- prevedere un sistema di complanari, opportunamente collegate tra di loro e con l'intera rete di viabilità secondaria della zona, che garantisca

adeguati collegamenti con ogni insediamento abitativo, accessi in sicurezza, dimensioni adeguate al transito dei mezzi necessari alle attività agricole, e percorsi agevoli e non inutilmente ed assurdamente contorti come nel progettato tratto tra Fonteblanda e Grosseto;

- La tutela del territorio del Parco della Maremma e dell'area contigua: le soluzioni progettuali SAT appaiono del tutto carenti per assicurare l'inserimento armonioso dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico di pregio nell'attraversamento del Parco Naturale della Maremma (dal km 10,800 al km 12,400 circa). Si chiede alla SAT di proporre un nuovo progetto adeguato alle linee programmatiche del Piano del Parco del 2008 ("Piano di recupero").
- prevedere l'abolizione permanente di pedaggio per chi vive o lavora in provincia di Grosseto.
- nuovi accessi all'Autostrada per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini (effettiva attuazione del principio del sistema di pedaggio aperto): attualmente non vi è possibilità di accesso intermedio all'autostrada per tutto il tratto di circa 17 km da Fonteblanda a Grosseto, vanificando quella che era una delle indicazioni del Protocollo di Intesa del 13/05/2015 fra Ministero delle Infrastrutture, Regione Toscana e SAT sul miglioramento del sistema di pedaggio aperto. Come detto, le complanari sono del tutto insufficienti. Ma la soluzione non è la costruzione di ulteriori complanari, ma assicurare libero accesso all'Autostrada ai residenti per i tratti indicati e lasciare alle complanari la funzione di collegamento strettamente locale. Si chiede pertanto il ripristino dello svincolo di San Donato (uscita/accesso in carreggiata nord); il ripristino pieno dello svincolo di Alberese; il mantenimento degli svincoli di Cupi e di Rispecchia.
- Abolizione casello di Fonteblanda: per assicurare la mobilità senza pedaggio dei residenti dal confine con il Lazio al capoluogo Grosseto si chiede l'abolizione del casello di Fonteblanda. Ospedale, scuole e

servizi: tradizionalmente il territorio a sud di Grosseto gravita sul capoluogo per i servizi essenziali.

In sostanza, si chiede che il progetto di Autostrada per il lotto 4 (e per i lotti contermini) mantenga un effettivo carattere aperto, salvaguardando i principali svincoli oggi esistenti sull'Aurelia, garantendo l'accesso senza pedaggio per i movimenti locali da e per il capoluogo Grosseto; e con una maggiore attenzione alla tutela e mitigazione ambientale lungo tutto il percorso.

Nella sua attuale formulazione, e senza le puntuali proposte di modifica richieste, il progetto del lotto 4 come quello contermine del 5b, come già indicato dai Comuni coinvolti, non può essere accettato.

Il progetto infatti non appare idoneo a soddisfare la prescrizione n. 4 della delibera CIPE 85/2012, che prescrive per i lotti 4 e 5b che "il progetto, elaborato in una visione integrata con i lotti contermini, dovrà superare le complessità di natura paesaggistica e le criticità archeologiche già evidenziate dalle competenti Soprintendenze, e dovrà pervenire a delle soluzioni compatibili con l'elevatissima sensibilità e la tutela del rilevante valore del contesto in cui si inserisce".

Chiediamo altresì che ci venga attribuito un rimborso (valutato con perizie di professionisti) per i danni economici, immobiliari, fisici e psicologici che la prolungata esposizione all'Autostrada e alla costruzione della stessa comporterà per la nostra famiglia e la nostra casa. Ci riserveremo di agire per vie legali e attraverso la stampa nazionale per far valere i nostri diritti.

Alberese, 25 gennaio 2017

Catia Caporali

Catia Caporali

Bruno Caporali

Bruno Caporali

Leda Sartori

Leda Sartori